

si contrabilanciate le forze Franzesi colle Imperiali. S'era egli segretamente tenuto sempre forte nel partito di Cesare, benchè per altra parte praticasse molte finenze co i Ministri della Francia. Ma da che si venne a scoprire ( a cagion della congiura dell' Anno precedente, vera o pretesa che fosse ) troppo congiunto di massime in favore di Cesare, s'avvide egli tosto del mal animo concepito contra di lui da i Franzesi. E tanto più, perchè il *Re Arrigo*, in vece del *Termes*, passato in *Corfica*, avea spedito a *Siena* per Comandante delle sue Armi *Pietro Strozzi* Fiorentino fuoruscito, persona di gran credito nell' Arte della guerra, ed insieme il maggior nemico, che s'avesse la Casa de' Medici. Nè durò fatica ad accorgersi, che il medesimo Strozzi macchinava contra de' suoi Stati. Però animosamente determinò di voler egli più tosto far guerra a' Sanesi, che di aspettarla in casa sua. Intorno a ciò s'intese prima coll' *Imperador Carlo V.* il quale ( tanta era la sua ansietà di veder cacciati dalla Toscana i Franzesi ) non solamente consentì a concedergli il dominio di *Siena*, se gli riusciva di conquistarla, ma gli promise anche soccorsi. Che l'Imperador nondimeno promettesse allora quella Città al Duca, se ne può fondatamente dubitare. Similmente si assicurò *Cosimo* di *Papa Giulio*, col promettere in Moglie la terza sua Figlia *Isabella* a *Fabiano* di lui Nipote, a cui assegnò in Feudo *Monte San Sovino* con titolo di Marchese. Non essendosi poi effettuate queste Nozze vivente il Papa, molto meno si effettuarono dopo la sua morte. Corse anche voce, che esso Pontefice concorresse alle spese di quella guerra con quindici mila Scudi il Mese. Ciò poi, che accresceva la speranza al Duca *Cosimo*, era l'osservare in tale stato il Re di Francia per la gran guerra sua coll' Imperadore e co' Genovesi, che non gli resterebbe voglia nè potere di accudire alle cose della Toscana. Gli avea dianzi l'Augusto Monarca inviato per General di milizie *Gian-Giacomo de' Medici* Marchese di *Maringnano*, il più astuto uomo che si trovasse nel mestier della guerra. Alla testa e al valore di costui il Duca appoggiò l'esecuzione de i disegni stabiliti fra loro. Era il Mese di Gennaio, e in *Siena* si stava in allegria e senza buona guardia, perchè senza sospetto d'aver per nemico il Duca di Firenze. E molto meno ne sospettava il *Cardinal di Ferrara*, con cui finquì l'accorto Duca avea mantenuta una mirabil confidenza ed amicizia. Ora *Cosimo* dopo aver tenute per quattro giorni chiuse le Porte di Firenze, Pisa, Arezzo, e Volterra, e fatto intanto segretamente raunare e marciare tanto le fanterie da soldo, che le bande forensi, nella notte precedente al dì 29. di Gennaio ( il Sardi ha la notte del dì 26. ) con gran copia di scale si presentò egli col Mar-

chese